



DECINE DI MIGLIAIA DI CITTADINI HANNO PARTECIPATO AI FUNERALI

# Tutta Napoli ha pianto le vittime di Chiaia

## Scene di panico in un altro palazzo lesionato

Ieri mattina sono crollate due scale in un edificio al Vomero - Gli sfollati hanno occupato una scuola  
Ottomila case pericolanti nella città - Il disinteresse delle autorità per risolvere il problema edilizio

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI, 11. — Oggi a Napoli il caldo è stato equotale. Nel primo pomeriggio il termometro è salito sopra i trenta gradi. Alle sedici la calura era diventata insopportabile e gravava, come una colta di metallo fuso, su tutta la città. Eppure a quell'ora una folla immensa si era già raccolta sotto la doppia scala della chiesa dell'Ascensione, dove fin da ieri sera, nei neri fanghi del servizio funebre municipale, erano state trasportate, dall'ospedale delle dieci vittime del crollo di Vico Vasto.

stati provocati dalle esplosioni dei bombardamenti del '42 e del '43. Nei vecchi quartieri a monte di via Roma, nei vicoli e nelle stradine che sfilano giù dal corso Vittorio Emanuele verso il mare, esistono migliaia di piccoli fabbricati lesionati, con le mura fessate da insidiose fenditure, dove d'inverno l'acqua piovana filtra silenziosamente.

Ottomila sono gli edifici che all'ufficio tecnico comunale risultano pericolanti. La commissione Piana, istituita l'anno scorso dal governo con il compito di indagare sulla situazione finanziaria del comune di Napoli, rilevò che il numero delle famiglie che occupano strutture e trasferite con-

nacciate quotidianamente dai crolli e dalle macerie) e non sa, e neppure provveduto a svolgere un'efficiente opera di manutenzione degli stabili pericolanti. Così, tutti gli anni Napoli è funestata da crolli, cadute, cedimenti. L'ultimo è stato quello di Vico Vasto, dove sono morte due persone; ma già tre mesi fa, ad aprile di questo stesso anno, si era avuto un disastro simile al Vico Vasto degli Spagnoli, dove crollò tutta l'ala di un vecchio fabbricato fatto decento dagli anni e dalla incuria.

La tragedia di ieri mattina ripropone, dunque, un problema vecchio, una questione onerosa. Dieci morti sono troppi.

la propria sicurezza fisica a tutte le famiglie che continuano a vivere e a dormire sotto l'incubo di una catastrofe? Ci sono alcune misure elementari che il Gruppo comunista alla Sala dei Baroni ha sottoposto più volte, ma invano, all'approvazione della passata amministrazione laurina. Una di queste misure riguarda la verifica oculata di tutti gli stabili (in cui condizioni statiche non siano assicurati). L'altra riguarda la possibilità di attuare, con l'esecuzione delle opere necessarie alla sicurezza degli edifici pericolanti, un sistema dei lavori elementari di manutenzione, annunciato di aver finalmente costituito un ufficio particolare al quale potranno essere segnalati, con la maggiore urgenza possibile, tutti i casi di palazzi in pericolo.



NAPOLI — Il disperato pianto di una madre durante i funerali delle vittime

nanzi alle dieci bare raccolte sulla navata centrale, i parenti delle vittime avevano vegliato l'intera notte piangendo. Verso le prime ore dell'alba sono cominciate a pungere le corone di fiori, i cuscini di gigli e garofani bianchi, inviati da qualche congiunto e dalle autorità. Poi gli agenti del commissariato Chiaia hanno potuto organizzare un piccolo servizio d'ordine per disciplinare l'affollamento della folla che si è accumulata, costernata, a visitare le vittime del disastro.

urgenza e tempestività, perché tuttora domiciliata in edifici instabili, ascende a circa quattromila, e che per sistemarle tutte in abitazioni più sicure occorrerebbe costruire almeno quindicimila vani.

perché sia possibile continuare a tacere. Il crollo del Vico Vasto ha reso evidente a tutti un fatto che non si può nascondere: Napoli corre il rischio di cadere a pezzi, sfondata in briciole da un tarlo divenuto ormai visibile: l'incuria, il disinteresse. Che fare in attesa che vengano costituiti i quindicimila vani necessari a restituire il senso

## Bruciato il cadavere di una donna in una cascina della Lomellina

Secondo i primi indizi raccolti la donna sarebbe stata uccisa e poi cosparsa di petrolio e bruciata - Il marito interrogato dai carabinieri

ZEME LOMELLINA, 10. — Una altissima scoppiata è stata fatta stamane all'alba nei pressi della cascina Rossignolo, una frazione situata a poca distanza dal popoloso borgo di Zeme Lomellina, in provincia di Pavia.

Alle prime luci del giorno in mezzo ad un prato venivano rinvenuti tre corpi, orribilmente carbonizzati, di una donna. La scoperta, fatta a qualche passo soltanto dalla abitazione dell'edilice, oltre a suscitare comprensibile impressione fra tutta la popolazione del borgo, ha dato la stura ad una serie di supposizioni con le quali si tenta di far luce sull'atroce fatto.

La vittima è una madre quarantenne, Angelina Bissan, oriunda dal Polesine, da qualche anno insieme al marito ed ai figli stabilita in Lomellina. La sua salma, al momento del rinvenimento appariva martoriata da orrende piaghe dal busto sino alle estremità inferiori, mentre il viso era meno danneggiato. All'altezza della bocca sarebbe stato visto un bavaglio semi bruciato.

## L'AUDACE COLPO DEI FUORILEGGE A CASTELVETRANO

Richiesti cento milioni di lire per il rilascio dell'industriale

TRAPANI, 10. — Vissuta una sensazione ha prodotto tra gli abitanti di Castelvetrano la notizia secondo la quale il noto industriale Giuseppe Taormina, di 50 anni, produttore di olii rettificati, con un audace colpo di mano è stato sequestrato dai fuorilegge; i quali, successivamente, avrebbero avanzato la richiesta, per il suo rilascio in libertà, della somma di trecento milioni, portata infine a cento. Il riserbo fino ad oggi mantenuto dai familiari dell'industriale sta a dimostrare evidentemente che sono in corso trattative private con i rapinatori e che i Taormina temono che un eventuale intervento della polizia possa complicare le cose e

provocare persino la soppressione fisica del loro congiunto. Il sequestro risale al 14 giugno. Alle ore 7 di quel giorno il Taormina infatti, era partito da Castelvetrano a bordo della sua "Appia" diretta a Palermo. Di lui i familiari non hanno saputo più nulla. Anche i due telegrammi, inviati da Roma e da Milano, sono poi risultati del tutto operati di terzi.

La macchina è stata rinvenuta in località Gibellina dalla guardia campestre Filippo Calamusa che si è poi premurata di informare del rinvenimento della stessa la famiglia dell'industriale. Ma sia la moglie che i fratelli del Taormina, simulando un'assoluta indifferenza per l'assenza del loro congiunto,

dichiararono che era assente per motivi di affari. Oggi si è appreso, invece, che i fratelli Taormina stanno concedendo direttamente le trattative per il riscatto del rapinato.

## Condannati a Torino i giovani neofascisti

TORINO, 10. — Si è concluso al Tribunale il processo a carico di 15 giovani neo-

## Un giovane e una ragazza annegano in un fiume

Un grave sciagura, nella quale hanno perduto la vita due giovani, è accaduta ieri nelle acque del Meduna, a una decina di chilometri da Portofino, Scoglio Milano, di 17 anni, e una ragazza, di 13, ambedue divorziati nella vicina Prata di Pordenone, si erano recati sulle sponde del fiume per prendere un bagno.

## Invalidata la elezione del sindaco di Enna

ENNA, 10. — La Commissione provinciale di controllo ha invalidato l'elezione del sindaco, il repubblicano Paolo

## I martiri di S. Ruffillo celebrati dall'on. Bottonelli

BOLOGNA, 10. — I centenario della Martiri trucidati dai nazisti a San Ruffillo nell'ave-

## Un altro creditore di Enzo Cambi: il fisco

MODENA, 10. — Enzo Cambi, il accettista che ha vinto 5 milioni a "L'Espresso" e "L'Espresso", dovrà con ogni probabilità pagare la tassa sulla vincita pur senza essere entrato in possesso di uno solo dei geloni d'oro, sequestrati dal curatore fallimentare che tutela gli interessi dei suoi creditori Cambi si trova così nella paradossale situazione di avere un creditore in più: il fisco.

# La situazione politica Pretura di Roma

(Continuazione dalla 1. pag.)

L'apertura a destra in numerosi capoluoghi, trasformando il "quadruplo" in "esapartito" allargato ai monarchici-fascisti con o senza la complicità diretta dei socialdemocratici; ma non intende tollerare casi contrari.

La segreteria della DC si è riunita a tale scopo in mattinata, per formulare la richiesta al PSDI di far dimettere il sindaco Ferrari, il candidato delle destre a Milano, il d. c. Migliori, ha fatto da parte sua dichiarazioni tendenti a dicitare lo stesso risultato, e tutte le agenzie di stampa clericali come la "Italia" hanno rilanciato la dose, affermando che «le conseguenze di un irrigidimento socialdemocratico sarebbero di estrema gravità» e accennando a «ultimatum» che il confederalista Saragat ha posto a Segni e a Saragat (unilaterale di diritto) e che in quello stesso ore, a Torino, il sindaco Peyron decideva formalmente di non dimettersi, essendo stato eletto dai monarchici.

In serata questo orientamento veniva confermato da una comunicazione ufficiosa del seguente tenore: «La DC è in attesa che la situazione che si è determinata a Milano si chiarisca con le dimissioni del prof. Ferrari, del resto ovvio, in ossequio all'ultima riunione del partito. La DC rimane dell'opinione che la formazione della giunta di Milano debba scaturire da un accordo, tuttora possibile, fra i partiti democratici relativi al programma, alla persona del sindaco e alla composizione della giunta. In questo senso la segreteria politica della DC ha orientato il comitato cittadino di Milano».

Nella mattinata si era svolta una seconda riunione fra Fanfani, Bonor e Segni da una parte, e Matteotti e Saragat dall'altra, riuniti nella quale l'unico a far dimettere Ferrari è stato espressamente richiesto da Fanfani a Saragat. Bisogna dire che Fanfani ha trovato molta resistenza da parte del leader socialdemocratico Basti osservare che, ancor prima che la DC si mettesse in movimento, il socialdemocratico Simionini aveva preso la parola di sfida, chiedendo le dimissioni del sindaco, il collega Ferrari, attraverso una dichiarazione rilasciata all'agenzia APL. Solo Matteotti ha messo delle obiezioni, proponendo che si cercasse di eleggere una giunta DC-PSDI, di modo che il caso di Milano acquisisse le stesse caratteristiche di quello di Venezia.

Su tali basi si è svolta in serata una terza riunione dell'Esecutivo del PSDI, che si è chiusa fra le tesi di Fanfani e quella di Matteotti. La conclusione è stata che l'Esecutivo si è diplomaticamente dichiarato «incompetente ad ordinare a Ferrari di dimettersi e ha lasciato alla Federazione milanese tutta la responsabilità» della resistenza e in questa delle condizioni di transizione fanfaniane e liberali. L'unico, in ogni modo, che non la DC avrebbe potuto protestare per l'esito delle votazioni a Milano, ma il PSDI per la scelta che la DC ha fatto fin dalla prima votazione verso uno schieramento di centro-destra e rompendo l'alleanza con i socialdemocratici. A parte il caso di Milano, per tutto ciò, la DC ha contratto unilateralmente verso i monarchici-fascisti, tagliando fuori il PSDI in una serie di centri, e l'unico che il PSDI gli ha fornito nelle scorse operazioni verso destra a Genova e a Roma, rendono addirittura ridicolo il richiamo al «centrismo» e alla «solidarietà» con il caso di Milano. Per tutto ciò, la sinistra socialdemocratica, ha sentito nuovamente il dovere di protestare innanzi un telegramma a Matteotti per chiedere le dimissioni degli assessori romani (analogo richiesta era stata avanzata per gli assessori genovesi).

I liberali sono entrati alla volta della polemica, non per ricalcando le posizioni ereditate ma prendendosela anche con la DC per la apertura a destra realizzata in più centri senza i liberali (e il caso di Messina e di Torino) o per soluzioni come quella di Venezia, di Salerno e quella che si teme per Firenze. L'on. Malvestro ha dichiarato ieri sera di essersi incontrato con Segni e Fanfani e che la situazione creata era stata chiarita e naturalmente compresa l'una e l'altra parte. Il nostro Consiglio nazionale — ha aggiunto — ha chiarito con molta precisione la linea politica che è convenientemente al Paese e che evidentemente è minacciata da quello che è avvenuto. Ritorniamo perciò necessario un approfondito chiarimento. Che si ritorni dunque ai tempi delle celebri «Riforme»?

La prima volta della nostra edizione chiarificatrice dovrebbe avere oggi in una riunione quadripartita, presieduta da Segni.

Infine una polemica non ha mancato di aprirsi all'interno stesso della DC. Nella riunione tenuta in mattinata, infatti, la segreteria fanfaniana ha preso in esame misure disciplinari da adottarsi nei confronti di quegli esponenti del partito che, attraverso la segreteria, hanno salvato il loro posto dopo il crollo del "quadruplo" e ritornato incerti sulle nuove posizioni della DC, quanto meno sul piano comunale. L'agenzia "Italia", al termine di una riunione degli esponenti socialdemocratici, ha replicato: «La situazione è chiara e rende più rapida la produzione di atti e di certificati richiesti dai cittadini alle pubbliche amministrazioni».

Nella seduta mattutina, il Senato aveva incominciato la discussione del bilancio del ministero dell'Industria e del commercio, bilancio che era stato approvato appena il 26 giugno scorso dalla Camera. Per primo — dopo che il sen. Cingolani e il presidente B. avevano commemorato Giovanni Papini — aveva preso la parola il socialista BARDELLINI, il quale ha affermato il diritto degli artigiani alla assicurazione obbligatoria e alla assistenza medica. Intervento subito dopo, il compagno CAPPELLINI ha svolto un ordine di giorno per invitare il governo a dare inizio a rilievi geologici e a ricerche zolfifere, mediante sondaggi in profondità, in alcune località del comune di Urbino.

Il Pretore di Roma, il 17 maggio 1956, ha proferito la seguente sentenza nella causa penale a carico di: Bucalotti Cesira, fu Girolamo, e fu Berti Virginia, nata in Cortona, il 27 marzo 1883, residente in Fiumicino - Via Faro n. 25;

IMPUTATA

a) del reato di cui agli articoli 23 e 51 R.D. 9-5-1929 n. 894 e 358 T.U. Sanitario, per aver venduto latte non proveniente dalla Centrale;

b) di contravvenzione agli articoli 21, 51 stessa Legge e 358 T.U. Sanitario, per avere venduto latte annacquato;

c) del delitto di cui agli articoli 516 e 518 C.P., per avere venduto come genuino latte non genuino. In Roma, il 26 novembre 1955.

Omissis

Il Pretore, letti e applicati gli articoli di cui sopra, dichiara l'imputata colpevole dei reati ascritti e la condanna alla pena complessiva di L. 10.000 di ammenda e di L. 5.000 di multa nonché al pagamento delle spese processuali. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale "l'Unità", la interdizione dall'esercizio del commercio per mesi uno e la sospensione condizionale della pena.

Per estratto conforme all'originale.

Roma, 5 luglio 1956.

Il Cancelliere Capo

R. Valeri

## Pretura di Roma

Il Pretore di Roma, il 18 maggio 1956, ha proferito la seguente sentenza nella causa penale a carico di:

Carucci Giovanni, fu Quattono, e fu Fiorelli Maria, nata in Pieve Torina (Macerata), il 26 ottobre 1911, residente in Roma - Via Mario dei Fiori n. 89;

IMPUTATO

a) di contravvenzione agli art. 22, 54 R.D. 15-10-1925 n. 2033, per avere venduto olio di semi senza averne fatto denuncia al Sindaco;

b) di contravvenzione agli art. 23, 47 e 1 comma R.D. stesso, per avere venduto olio di semi senza che all'esterno del locale vi fosse la prescritta targa metallica;

c) della contravvenzione di cui agli art. 23, 47 e 1 comma R.D. stesso, per avere venduto olio di semi senza che all'esterno del locale vi fosse la prescritta targa metallica.

Omissis

Il Pretore, letti e applicati gli articoli di cui sopra, dichiara Carucci Giovanni colpevole delle contravvenzioni ascritte, con l'aggravante di cui all'art. 99 u.p. e u.r. e lo condanna alla pena complessiva di L. 112.500 di ammenda e alle spese processuali. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali "Il Popolo", "l'Unità", "Il Secolo d'Italia", "Il Giornale d'Italia Agricolo", "Il Coltivatore" e "La Proprietà".

Per estratto conforme all'originale.

Roma, 5 luglio 1956.

Il Cancelliere Capo

R. Valeri

## ANNUNCI ECONOMICI

A A ARTIGIANI...  
ARRANGIATI...  
FABBRICAZIONI...  
FERRI...  
FERRI...  
FERRI...

ANGELI AI BAUILLARI...  
BOFFETTI...  
BOFFETTI...  
BOFFETTI...  
BOFFETTI...

OROLOGI SVIZZERI...  
BRACCIALI...  
BRACCIALI...  
BRACCIALI...  
BRACCIALI...

ANNUNCI SANITARI

ESQUILINO

Venerie...  
LABORATORIO...  
LABORATORIO...  
LABORATORIO...  
LABORATORIO...

Doi. Pietro MONACO

Doi. Pietro MONACO...  
Doi. Pietro MONACO...  
Doi. Pietro MONACO...  
Doi. Pietro MONACO...

Via Salaria 72 int. 4 - Roma

Doi. Pietro MONACO...  
Doi. Pietro MONACO...  
Doi. Pietro MONACO...  
Doi. Pietro MONACO...



Il cronista riceve dalle 17 alle 22

# Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 685-869

ORDINE DEL GIORNO DEL DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE COMUNISTA

## Allargare la lotta democratica contro il connubio D.C.-fascisti

Imbarazzo dei giornali governativi per i voti missini a Tupini e agli assessori — Scambio di conseguenze fra il neo-sindaco e Rebecchini

Nel corso della riunione del Comitato direttivo della Federazione romana del P.C.I. è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« In Campidoglio, sinora, non sono stati definiti con i voti uniti dei fascisti della Democrazia cristiana, dei socialisti liberali, repubblicani, socialdemocratici.

« Con questo atto è stata veramente tradita l'attesa dei cittadini romani che anticipavano un cambiamento della amministrazione della città dopo la sconfitta del vecchio democristiano; sono state misconosciute le aspirazioni di quanti, fra coloro stessi che avevano dato il proprio voto al partito sovversivo, avevano espresso nei giorni scorsi la necessità che si formasse a Roma una giunta assembleare di sinistra. Sono stati offesi i sentimenti antifascisti del popolo romano, che il 18 settembre a Porta S. Paolo la lotta armata contro i nazisti e i loro servi, le cadute della città di Roma, le stragi di Ardeatine, i problemi gravissimi di Roma rimangono aperti, aggravati dalla formazione di una maggioranza capitalistica ingiusta e fascista.

« Oppugnati le forze repressive e scelerate. Il Comitato direttivo invita tutti i comunisti e in particolare i consiglieri comunali a consigliare con fermezza il quarto della città.

« Con questa presa di contatto, i comunisti e i consiglieri comunali danno inizio ad una azione di denuncia e di chiarificazione elettorale, innanzi tutto della lotta condotta in porto dai partiti del centro e dalla destra fascista.

« La giunta che nasce sotto il segno della destra fascista, porta non solo il marchio infamante dei repubblicani, ma muove i suoi primi passi con la grave politica programmatica che le forze economiche e sociali più reazionarie della nostra città hanno voluto porre sulla cosiddetta « giunta di minoranza ».

« L'operazione politica e tattica svolta in questi giorni, porta non solo il marchio infamante dei repubblicani, ma muove i suoi primi passi con la grave politica programmatica che le forze economiche e sociali più reazionarie della nostra città hanno voluto porre sulla cosiddetta « giunta di minoranza ».

« Siamo come negli scorsi anni i comunisti — conclude l'ordine del giorno — alla testa della lotta popolare. La volontà del popolo, imponendo la soluzione dei problemi cittadini, porterà alla dissoluzione



LA FOTO del giorno

**IL TELEFONO IN AUTO** — Alla mostra dell'elettronica e fra l'altro espone questa auto, a bordo della quale è stato installato il radiotelefono. Con questa nuova applicazione tecnica — che, del resto, è già in uso sulle macchine private in altri Paesi e sulle macchine di tutti i pubblici uffici — il telefono si porta con sé, ovunque si vada, con altre macchine provviste di radiotelefono o con un unico qualsiasi della normale rete telefonica. Pare che esistano già i progetti di una società disposta a installare le necessarie centrali a Roma e a Milano. Il progetto è stato però respinto dal fatto che l'installazione di una rete di questo tipo, al massimo, può permettere il lusso di andare in bicicletta.

SPAVENTOSO INCENDIO DIVAMPATO ALLE 14,50 DI IERI

## Centinaia di vecchi film distrutti nel rogo di un deposito a Cinecittà

Le fiamme, provocate dai raggi solari, hanno attaccato il « cellare » 64 della AGIAC-Dear Film. Circa mezzo miliardo di danni — « Ombre rosse » fra le pellicole perdute — Nessuna vittima

Ieri pomeriggio verso le ore 14,50 un automezzo dei vigili del fuoco al comando dell'ing. Mariani, accorse a Cinecittà per spegnere un violento incendio che si sviluppava nel « cellare » 64 dove erano racchiuse centinaia di vecchie pellicole cinematografiche. Il fuoco si sviluppò nel box n. 64 di proprietà della AGIAC - Dear Film nel vano cortile dove sorgono i depositi di via Cabiria. La fiamma al Centro sperimentale di cinematografia si estese in breve tempo. L'intervento dei vigili era stato sollecitato dagli operai addetti ai depositi. Nel primo pomeriggio il piccolo « box » di circa tre metri, aveva preso fuoco per autoaccensione.

I « cellari » sono piccole costruzioni che si allungano come baracche in un fianco dell'edificio. Su un fianco si aprono le porte di lamiera dipinte in grigio azzurro che immettono nell'interno dove, sugli scaffali, sono disposti i film. Il tetto del « cellare » è formato a tratti da cubetti di vetro che, se non fossero stati per tutta la giornata, ha causato l'incendio che poteva assumere proporzioni vastissime. Si pensò che il box - attaccato dalle fiamme si trovava in mezzo ad altri annessi colmi di pellicole. I cubetti di vetro del soffitto hanno notevolmente aumentato le calorie dei raggi solari e qualche pellicola ha preso fuoco. Il materiale infiammabile in fuoco è stato divorato dalle fiamme e la piccola costruzione è gasprigionata dall'incendio e sono esplosi con un sordo boato, scagliando la porta d'ingresso.

Gli operai che stavano lavorando ad altri « cellari » e i guardiani che si trovavano all'interno del cortile, sono accorsi immediatamente. Alcuni di loro si sono provvisti degli schiumogeni disseminati lungo le costruzioni, tentando di spegnere le fiamme. Ma il fuoco ormai divampava. L'incendio poteva assumere da un momento all'altro proporzioni incalcolabili. A questo punto è stato deciso l'intervento dei vigili del fuoco.

Quando le rosse autospeme sono entrate nel cortile, le fiamme di fuoco si alzavano incescandole dal « box » 64, scivolando lungo le pareti, lambendo le porte di ferro delle piccole celle attigue. Mentre i vigili stavano stendendo le pompe, il soffitto del box è crollato di schianto, ormai rosso dal calore intenso. Alzando lingue di fuoco si sono alzati dall'apertura del tetto, visibili lungo la via Tuscolana, fino alla vicina piazza di Cinecittà.

Patenti getti d'acqua si sono riversati nel box in fiamme ed anche uno schiumogeno è entrato in azione. Alcuni vigili muniti di maschera, hanno tentato di salvare qualche pellicola ma ancora attaccata dal-

se erano state prese per impedire il sinistro. E' prematuro anticipare indiscrezioni sullo sviluppo della inchiesta. Pare comunque che un numero imprecisato di pellicole sia stato depositato nel box senza essere stato rinchiuso nelle apposite scatole. E' fuori di dubbio che i cubetti di vetro del soffitto hanno fatto da catalizzatore, favorendo l'ingresso dei raggi del sole sviluppati nel box in fiamme ed anche uno schiumogeno è entrato in azione. Alcuni vigili muniti di maschera, hanno tentato di salvare qualche pellicola ma ancora attaccata dal-

ALLE 15 DESERTI I CANTIERI

## Domani lo sciopero degli edili romani

La lotta nelle altre città — La singolare posizione della CISL - L'egoismo dei grandi costruttori

Domani i lavoratori dell'edilizia abbandoneranno i cantieri alle ore 15 e alle 16,30 si raccoglieranno al Colosseo per partecipare al comizio indetto dai sindacati della CGIL e dell'UIL. Quello di domani è il terzo sciopero unitario che gli edili effettuano, insieme con i lavoratori edili di Roma e della provincia scioperano giovedì anche gli edili di Milano. L'unica differenza tra lo sciopero di Roma e quello di Milano consiste nel fatto che a Milano insieme con la CGIL e con l'UIL partecipa alla lotta anche la CISL. Così anche a Genova e a Torino i sei sindacati hanno raggiunto la unità d'azione; soltanto a Roma la CISL si ostina a mantenersi, non di meno fuori, ma addirittura contro la lotta che i lavoratori conducono per raggiungere le proprie condizioni di vita. Inespugnabile, veramente, l'atteggiamento della CISL provinciale: mentre la Federazione nazionale edili della CISL mantiene in ogni città con le corrispondenti organizzazioni nazionali della CGIL e della UIL, mentre è stato reso noto che studi compiuti dalla CISL riconoscono che la « produttività » della città è aumentata sensibilmente in 34 province, fra le quali Roma, la CISL romana continua a dichiarare infondati, privi di consistenza, addirittura demagogici i motivi della lotta in corso.

Strano! La richiesta di una indennità che tenga conto dell'aumento della produttività è valida a Milano, a Genova, a Torino, ma non è valida per la CISL provinciale di Roma. Non vorremmo avere come spiegazione di questo stupefacente atteggiamento della CISL, la ripetizione di affermazioni, vera e propria pergamena, l'errata, Salvo presidente dell'Associazione nazionale dei costruttori, secondo il quale, se è vero che la produttività è aumentata da alcuni anni, sarebbe tuttavia da respingere la richiesta di una indennità relativa perché essa è stata ottenuta totali.

Crediamo che la CISL provinciale, se vuole ancora proclamarsi una organizzazione che difende i lavoratori, debba finalmente schierarsi a favore di una serie di categorie più bisognose e più sfruttate della nostra città e non offrire pretesti all'ing. Micaglio perché questi possa mantenere la sua posizione antisociale.

L'ing. Salvi ha la distorsione di affermare che i costruttori non sono insensibili alle istanze sociali dei lavoratori. Vorremmo chiedere se non è prateria insensibilità sociale quella che produce i grandi imprenditori, come Federici, Costanzi, Vascelli, Cidonio, Castelli, la grande Immobiliare a controllare i lavoratori a mangiarne per la strada, a possedere un refettorio, uno spogliatoio, acqua per lavarsi e per bere, a non avere nemmeno la possibilità di lavorare protetti.

La verità è che nel corso di questa renitenza all'associazione dei costruttori si è mostrata, fra tutti le organizzazioni padronali, forse la più sprezzante e la più sorda alle esigenze umane e civili dei lavoratori. Conforta però il nostro senso di

NEL TEVERE E NEL LAGO DI CASTELGANDOLFO

## Tragica morte di tre giovani bagnanti annegati durante la giornata canicolare

Le due sciagure non fume sono avvenute a Santa Passera ed a Ponte Cavour — Una delle vittime ancora sconosciuta — I corpi non sono stati recuperati malgrado le immediate ricerche della polizia

Ieri mattina un ragazzo di anni 22, tale Silvio Giacomelli, abitante in via Cesare 23 è miseramente annegato mentre prendeva il bagno nel Tevere, in località Santa Passera. Verso le ore 15,30 del pomeriggio un altro giovane che stava nuotando nel fiume nei pressi di Ponte Cavour, è scomparso alla vista degli altri bagnanti.

Alle ore 11 del lago di Castelgandolfo lo studente universitario Roberto Zamparelli, 23 anni, abitante in via Lancia 7, si è tuffato da una barcha e non è più emerso. Il corpo è stato recuperato dopo poche ore di ricerche e portato al punto di partenza.

La prima disgrazia è avvenuta nel corso di una gita di gruppo di giovani, che si recavano al lago di Castelgandolfo. Il gruppo era composto da 12 persone, 7 uomini e 5 donne. La barca, che era di proprietà di un amico, purtroppo per il loro animoso tentativo non ha approdato a nulla.

Gli amici hanno poi avvertito la famiglia Ciccarelli del tragico fatto.

La seconda sciagura è avvenuta, come abbiamo detto, nel primo pomeriggio a Ponte Cavour. La scomparsa del giovane è stata notata immediatamente da alcuni bagnanti che stavano prendendo il sole sul molo, poco lontano dal punto dove è avvenuta la disgrazia.

La terza sciagura di questa infuocata giornata è avvenuta alle ore 11 del lago di Castelgandolfo. Come abbiamo detto, il giovane era entrato in acqua alle ore 18, si riunirebbe il Consiglio. Finirebbe, in questo modo, la consuetudine delle sedute notturne.

### Ricevimento sovietico per il congresso di elettronica

Al palazzo dei congressi dell'EUR, sono proseguiti ieri mattina i lavori del Convegno internazionale di elettronica. Numerose relazioni di alto interesse scientifico e tecnico sono state presentate da ricercatori e studiosi italiani e stranieri su quattro temi trattati dal convegno.

Primo di questi temi, l'attività sempre nel quadro delle manifestazioni della rassegna ieri pomeriggio i partecipanti al convegno scientifico ed alla mostra tecnologica hanno partecipato ad una visita agli stabilimenti della RAI e della TV, e hanno assistito all'auditorium del Foro Italico ad uno spettacolo appositamente allestito dalla RAI. Nella serata

### Ustionata una bimba in via dei Cappellari

La bimba Maria Luisa Romani, di anni 6, e la sua mamma, Fernanda Pizzilli di 32 anni, si sono gravemente ustionate verso le 18,30 di ieri in via dei Cappellari, nella abitazione di un loro parente, il signor Aurelio Sforza.

La bimba era allacciata alla finestra accanto al fornello del gas acceso quando improvvisamente le sue vesti prendevano fuoco. La madre le portava addosso riuscendo a spegnere le fiamme.

### Festival di Angelo Musco da oggi al Rialto

Da oggi a martedì prossimo avrà luogo al Cinema Rialto un festival del film di Angelo Musco. Saranno proiettati: oggi « Giacca del contadino »; venerdì « Gatto e la cova »; sabato e domenica « L'eredità dello zio biondino »; lunedì « Pensieri d'inverno »; martedì « L'aspirante ».

### Conferenze di Partito

Questa sera avranno luogo conferenze di partito nei quartieri: Villa Certosa, Forte Aureo, Cellina Fiorentina, Italia, Quadraro (sesta cellina), Latace, Metrono, Ludovisi.

## Attrezzato mattatoio clandestino scoperto in periferia dai carabinieri

Vi si macellavano capi di bestiame rubati - Le carni venivano immesse sul mercato - Una perfetta organizzazione - 7 arresti

A conclusione di lunghe indagini carabinieri sono per parte della banda si dedicavano ai furti d'auto, composta da macellai di mestiere — a quanto risulta anche dal Mattatoio clandestino sito alla periferia della città su una delle strade secondarie in zona servita dalle linee dei tram, e le carni venivano immesse sul mercato.

La seconda sciagura è avvenuta, come abbiamo detto, nel primo pomeriggio a Ponte Cavour. La scomparsa del giovane è stata notata immediatamente da alcuni bagnanti che stavano prendendo il sole sul molo, poco lontano dal punto dove è avvenuta la disgrazia.

La terza sciagura di questa infuocata giornata è avvenuta alle ore 11 del lago di Castelgandolfo. Come abbiamo detto, il giovane era entrato in acqua alle ore 18, si riunirebbe il Consiglio. Finirebbe, in questo modo, la consuetudine delle sedute notturne.

### CENERI DI PERSONAGGI I pochi restati del film bruciati, accumulati dinanzi al « cellare » dopo l'incendio

L'incendio. Alla fine, dopo più di un'ora di intenso lavoro, le fiamme a poco a poco sono state estinte. I vigili hanno diretto le loro « lance » contro gli ultimi focolai fustando le più ostinate scintille. Dall'angolo di scatole metalliche, contorte e annerite dal fuoco, si è levato un fumo denso, soffocato dai getti delle schiumogeni.

Il tempestivo intervento dei vigili ha potuto scongiurare il pericolo: le pellicole che si trovavano nel box attigue a quello incendiato sono state salvate. Quando le fiamme avevano diminuito la loro intensità, gli inservienti del deposito erano riusciti ad aprire i box minacciati dall'incendio ed a porre in salvo un buon numero di scatole.

Alle 15,45 le autospeme dei vigili del fuoco hanno lasciato il cortile di via Cabiria per far ritorno alla stazione di Cinecittà. Gli inservienti intanto avevano cominciato l'opera di recupero del materiale.

Particolarmente dolorosa è stata la perdita di alcune scatole che si trovavano nel box 64, una di cui, nei migliori dei casi, una bottiglia nerastra. Sono andati distrutti centinaia di vecchi film per un valore incalcolabile. Tra i film bruciati, si ricordano: « Ombre rosse » di Ford sono state divorate dalle fiamme. I danni si fanno ascendere a centinaia di milioni di lire, oltre al mezzo miliardo. L'entità del disastro sarà stabilita quando la società AGIAC avrà fatto il primo inventario degli « scatti » distrutti. Molte di queste pellicole dovevano rientrare in circuito e perciò avrebbero procurato alla società utili non indifferenti. Inoltre, tra i vecchi film, si ricordano anche alcuni « originali » venuti qualche giorno fa dagli Stati Uniti, oltre a numerose pellicole vergini.

Non è escluso che abbiano anche una inchiesta è stata aperta dalla polizia e dai vigili del fuoco per accertare se tutte le precauzioni prescritte dalla legge

### Lutto

Copita da un male incurabile è deceduta lunedì 9 luglio alle ore 21 la signora Teresa Turri, vedova Orzoffi. Al figlio comunista Giuseppe Turri dell'apparato della Federazione, e ai familiari funerano e condoleranno tutti i compagni della Federazione.

I funerali della madre del compagno Turri avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla camera mortuoria del Policlinico.

### CONVOCAZIONI

**Partito**  
Veduti annuali, giovedì 12, ore 17, 30, piazza Venezia, 10, contro il disastro italiano e mondiale, con la partecipazione di tutti i comunisti della città.

**F.G.C.I.**  
Le responsabili delle ragazze per la settimana del 20 e 21 luglio.

### RADIO e TV

**Programma nazionale**  
Ore 7, 8, 13, 14, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

### A ROMA E PROVINCIA

#### Più tesserali al PCI che nello scorso anno

756 nuovi compagni sono entrati nel Partito dopo il 27 marzo.

Alla data di oggi il tesseralemento al Partito ha raggiunto la cifra di 100.000, con un aumento del 100,3 e in provincia del 100,8 superando di 357 unità il numero dei tesserali dello scorso anno (di cui 156 a Roma e 201 in provincia).

Dal 27 maggio ad oggi inoltre sono stati reclutati 478 nuovi compagni in città e 278 in provincia complessivamente.

756 tesserali complessivamente.

Ecco un elenco delle sezioni della città e della provincia con accanto indicato il numero dei tesserali dopo la campagna elettorale.

**Italia 10, Monti 5, Salario 7, Alessandria 25, Cinecittà 45, Gordani 5, Quadraro 30, Toppanara 25, Inghilterra 5, Monte Mario 9, P. Milvio 12, Primavera 14, Valle Aurelia 48, Porto Fluviale 10, Portuense 18, Trullo 5, Monte Verde Nuovo 8, Garbatella 15, Campitelli 9, Tuscolano 11.**

**In provincia: Cerveteri 50, Ardea 20, Monterotondo, 5, Viterbo 13, Argusola 14, Rocca 5, Canale Monterano 5, Castelnuovo 4, Mazzano 18, Civitella S. Paolo 32, Rignano 5, Cecciano 20, Marcellina 10, Palestrina 10, Subaco 17, Fregene 16, Genzano 15, Riano 5, Campagnano 5.**

Sono cifre e fatti, più eloquenti di qualsiasi discorso. I testimoni della nostra costante fedeltà dei compagni al Partito e alla causa del Socialismo e indicano come la fiducia dei lavoratori nella lotta che il comunismo conduce per il rinnovamento della società italiana si allarghi e si rafforzi ogni giorno di più. Sono fatti e cifre che vengono in un momento nel quale molti « specialisti » parlano di crisi del comunismo, senza comprendere che il grande dibattito aperto nel movimento operaio e nel Partito e, invece, indice di vitalità e di forza: alla fantasia di costoro, comunque, i dati che pubblicamente possono servire come ottima materia di riflessione.

### SI ERA NASCOSTO IN UN CANNETO

#### Arrestato il giovane ricercato a Tormarancia

Se agenti della squadra mobile hanno fatto in questi giorni una vasta battuta. Mezz'ora più tardi: il De Santis è stato trovato in un canneto, esistente nella tenuta Ciccarelli, in località Casale. Dove aveva passato tutta la notte.

Ignazio Persico, 105 anni, ha iniziato la sua vita battuta. Mezz'ora più tardi: il De Santis è stato trovato in un canneto, esistente nella tenuta Ciccarelli, in località Casale. Dove aveva passato tutta la notte.

### Arrestato il giovane ricercato a Tormarancia

Se agenti della squadra mobile hanno fatto in questi giorni una vasta battuta. Mezz'ora più tardi: il De Santis è stato trovato in un canneto, esistente nella tenuta Ciccarelli, in località Casale. Dove aveva passato tutta la notte.

### Oggi alle 16 prosegue l'attivo femminile

Oggi alle ore 16 prosegue, alla sezione Monti, il convegno dell'attivo femminile. Il compagno Otello Nannuzzi parteciperà all'assemblea e concluderà il dibattito con una relazione.

### Incolume un bimbo caduto da sei metri

Verso le 18,50 di ieri il bambino Giancarlo Lucarini, abitante in via Palestrina 22, è caduto da un terrazzino alto sei metri, sito in via del Gesù. Fortunatamente le conseguenze della caduta sono state irrilevanti ed il piccolo, accompagnata subito dopo l'incidente all'ospedale di S. Spirito, se la caverà in ottime condizioni.

### NUOVO INFORTUNIO IN UN CANTIERE DI MONTEVERDE

#### Ucciso dalla corrente un operaio mentre lavorava con un trapano

Un mortale infortunio sul lavoro è avvenuto ieri nel cantiere di viale dell'ing. Alessandrini, a Monteverde, dove si stava eseguendo la costruzione di una casa. L'operaio Ennio Ruggelli, di 32 anni, abitante in via Sampiero di Bastella 39, è rimasto fulminato mentre lavorava ad un trapano. Il giovane, soccorso subito dai soccorsi, è stato trasportato all'ospedale di San Camillo, è andato caduto.

Ecco come si è svolto l'agghiacciante infortunio. Il giovane meccanico verso le ore 16,15 si è avvicinato al trapano e ha messo a moto improvvisamente, mentre da una macchina usciva un filo elettrico violaceo. Il Ruggelli, prima ancora che il mu-

### Terzo programma

Ore 21: Il giornale del terzo; 19:50: conseguenze; 19:15: Muscolone; 18:30: La fiera delle occasioni; 14:30: Noi la cantiamo; 15:10: Canzonari e storie da malizia; 15:00: Programmi e scambi; 16: Terza pagina; 17: Galleria napoletana; 18:10: Programma per i piccoli; 19:30: Storia leggera; 20:30: Tour de France; commenti e interviste; 20:50: Pagine; 21:50: Tour de France; uno spettacolo; 22: « Il mio amico medico »; Radiocorriere; 23: Tr. d'attualità; 23:50: Parlati.

Terzo programma — Ore 21: Il giornale del terzo; 19:50: conseguenze; 19:15: Muscolone; 18:30: La fiera delle occasioni; 14:30: Noi la cantiamo; 15:10: Canzonari e storie da malizia; 15:00: Programmi e scambi; 16: Terza pagina; 17: Galleria napoletana; 18:10: Programma per i piccoli; 19:30: Storia leggera; 20:30: Tour de France; commenti e interviste; 20:50: Pagine; 21:50: Tour de France; uno spettacolo; 22: « Il mio amico medico »; Radiocorriere; 23: Tr. d'attualità; 23:50: Parlati.





# LO STATO GIURIDICO dei maestri

La possibilità pratica che hanno i maestri di conoscere, nella scuola, il volto vero del Paese, ha sempre spinto la classe dirigente italiana a porre barriere alla loro libertà di idee e di azione, per fare di essi i tenitori dell'ordine costituito, da ammandare intatto, e i portatori della concezione del mondo che meglio convenga ai gruppi dominanti. Dai soprusi locali dell'epoca post-unitaria, i maestri sono passati sotto il dispotismo fascista, tranquillamente ereditato dai clericali oggi al potere.

Di qui l'origine e il funzionamento degli organi scolastici centrali e periferici, impostati tra il paternalismo e la militarizzazione, e la libertà di insegnamento o intesa esclusivamente nell'ambito dei canoni cattolici; negata ogni possibilità di vita democratica nella scuola; maestri assoggettati ai direttori, arbitri assoluti nella concessione dei posti e nel giudizio annuale; previsto il trasferimento, anche fuori provincia, con decisione insindacabile del provvedimento; negata la rappresentanza elettorale negli organi disciplinari; preclusa ogni partecipazione al governo della scuola.

Tutte queste limitazioni esistono ancora perché ai clericali è convenuto lasciarle; e le hanno finora ampiamente sfruttate per dominare la categoria, riuscendo a spezzare l'associazione sindacale unitaria e organizzando la maggioranza nelle file della Cisl, portandosi dietro la discriminazione politica, la volontà dei vescovi, gli interessi delle scuole private, il quietismo e la rinuncia alla lotta. C'è oggi nella scuola elementare il conformismo « politico, culturale, professionale e sindacale » di cui parlano persino le riviste scolastiche conservatrici (Dino Carli, « I Diritti della Scuola », del 10 gennaio 1956). Tutto ciò trae origine dalla condizione giuridica nella quale si trovano attualmente i maestri.

Ma il governo attuale non mostra di volere rendere conto; tanto che al momento della legge delega voleva far passare, col comodo strumento del decreto delegato, un « nuovo » statuto, che era essenzialmente quello fascista e che solo per l'azione della Cgil e del parlamento democratico è stato respinto. E ora, sei mesi dall'impegno preso, esso non ha ancora provveduto a presentare il suo nuovo disegno di legge in proposito. E' sorprendente come i due sindacati, quello cattolico e quello autonomo (SNASE) affermino che « non casca il mondo » se i maestri non avranno il nuovo e democratico statuto giuridico. E' stato proprio atto della massima importanza quello del compagno Lozza che, anticipando il compagno socialista Matera ed altri, ha presentato in merito una proposta di legge di iniziativa parlamentare, presa in considerazione dalla Camera il 5 luglio 1956, già commentata su « La Voce della Scuola democratica » (n. 11) e su « I Diritti della Scuola » (n. 19), che ha anche aperto un dibattito sul progetto.

Col riconoscimento pieno della libertà pedagogica e didattica, il progetto Lozza pone le necessarie garanzie giuridiche, detta norme per la valutazione del servizio, da farsi esclusivamente in base all'impegno professionale, democratizza il Consiglio di disciplina con l'immissione di 4 maestri eletti e limita il potere discrezionale e punitivo del Ministero. Il trasferimento d'autorità, dietro cui si è speso avara la persecuzione, ora aver luogo soltanto su parere conforme del Consiglio scolastico provinciale, tachessa reso democratico con l'inclusione di 4 maestri eletti. Nelle direzioni si avrà un « Consiglio » (eletivo) incaricato di collaborare nell'amministrazione e nel miglioramento della scuola. Le attribuzioni del Consiglio scolastico sono allargate ampiamente; esso dovrà studiare ogni possibile forma per garantire la scuola a tutti i fanciulli in età d'obbligo scolastico.

Congiungendo giustamente gli interessi di categoria e della scuola, si chiedono classi di non più di 30 alunni (oggi, ne son presto 50) e si limitano le « curricoli » a due corsi di 22 lettere con questo solo fatto si avrebbe un miglioramento effettivo dell'istruzione e si produrrebbero circa 200 posti per le molte migliaia di maestri, anche non più giovani e idonei di 2-3 concorsi magistrali.

Il progetto Lozza detta anche criteri innovativi per i maestri in sedi disagiate, per i trasferimenti, i concorsi, le carriere direttive. Il collocamento a riposo, ecc. che sono argomenti molto dibattuti nella categoria ma mai affrontati radicalmente dal governo né dai sindacati.

La proposta apre insomma la via ad una seria modificazione del clima di intimidazione e di fossilizzazione che caratterizza la scuola elementare e pone una trasformazione profonda delle strutture, ormai invecchiate e inadeguate alle necessità culturali del Paese.

FAUSTO MALATESTA

## FRONTE UNICO PER I MIGLIORAMENTI CONTRATTUALI E PREVIDENZIALI AI CONTADINI

# CGIL, CISL e UIL concordano le richieste che presenteranno agli agrari e al governo

Le trattative iniziano alle 17 al ministero del Lavoro - Le rivendicazioni dei braccianti e dei mezzadri Ieri ha avuto luogo il primo incontro tra i rappresentanti sindacali e la Confindustria sulla scala mobile



Sono iniziate ieri mattina le trattative tra le organizzazioni sindacali e la Confindustria per la revisione dell'accordo sulla scala mobile, firmato il 21 marzo 1951. Le trattative proseguiranno nei prossimi giorni. La delegazione della CGIL è composta dagli on. Bitossi e Santi e dal dott. Tanzarella.



In tutte le campagne italiane vivissima è l'attesa per le trattative che avranno inizio oggi alle 17 presso il ministero del Lavoro tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori agricoli e i dirigenti della Confindustria. Alle trattative parteciperà il ministro del Lavoro.

Lo sciopero dei braccianti e dei mezzadri — che si è protratto per oltre dieci giorni in risata e in tutta la Valpadana e che è stato accompagnato da imponenti manifestazioni di lotta in tutto il Mezzogiorno — venne sospeso, come noto, sabato scorso, allorché gli agrari, facendo cadere ogni pregiudiziale precedentemente avanzata, assunsero l'impegno di intavolare normali discussioni con i lavoratori. Le rivendicazioni avanzate da questi ultimi riguardavano il rispetto, il rinnovo e il miglioramento dei contratti nazionali e locali, e l'aumento delle attuali insufficienti prestazioni previdenziali. Quest'ultimo problema è di diretta competenza del governo.

La nota dominante della vigilia delle trattative è la stretta unità con cui i tre sindacati dei lavoratori si apprestano a presentarsi dinanzi alla controparte e al governo.

Gli lunedì si sono riuniti i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL per concordare lo elenco delle richieste da presentare nell'incontro odierno. Tali richieste riguardano: 1) il ripristino delle pensioni per i mezzadri e i coloni; 2) la assegnazione ai mezzadri di una maggior quota di prodotti per assicurare un adeguato compenso dei gravissimi danni provocati dal maltempo, attraverso un accordo di ripartizione generale di tutte le produzioni agricole; 3) l'abolizione delle condizioni delle famiglie mezzadri le quali sono costrette a mettersi ad abbandonare la terra; 4) la fissazione, di un termine per la soluzione, attraverso trattative provinciali, di tutti i contratti di mezzadria; 5) l'adozione, invece, nella trattativa nazionale, di problemi insoliti di carattere generale (contributi unificati, obblighi coloniali, prestazioni, ecc.), in modo da rendere possibile la soluzione di tutti i problemi agricoli; 6) l'inizio immediato della discussione sul nuovo patto.

Stamane alle 10, poi, avrà luogo presso la sede della UIL un incontro dei segretari di tutti i sindacati agricoli, con il fine di concordare, nel corso del quale verranno concordati in via definitiva tutti i punti che saranno oggetto di trattative.

La sede della Federazione (CGIL) ha deciso di inviare a Roma per domani alle 17, presso il ministero del Lavoro, una delegazione di tre rappresentanti dei lavoratori agricoli e dei mezzadri, e degli agricoltori, e verrà stabilita la modalità di adozione, sulla base degli sviluppi della vertenza. Venerdì 13 si riunirà per gli stessi motivi, l'Esecutivo nazionale della Federazione.

Nell'immediata delle trattative contadine va inquadrata nella particolare situazione dell'Associazione Nazionale Bieticoltori, i cui più alti dirigenti hanno apertamente appoggiato i grandi industriali zuccherieri e i grossi proprietari di terreni agricoli, piccoli e medi produttori, che concludono con quelli della difesa della bieticoltura. Questa situazione ha determinato un profondo malcontento dei piccoli e medi bieticoltori.

## La riunione alla Confindustria sull'accordo per la scala mobile

Le discussioni riprenderanno il ventuno luglio

Sono iniziate ieri le trattative tra le organizzazioni sindacali e la Confindustria per la revisione dell'accordo sul funzionamento della scala mobile. Il primo incontro si è svolto presso la sede della Confindustria, a Roma, e vi hanno partecipato per la CGIL gli on. Bitossi, Santi e il dott. Tanzarella, per la CISL Coppo, Cavozzi e Mili, per l'UIL Vanni, Ruffo e Paganì, Ling, Zaccchi e l'avv. Toscani rappresentavano la Confindustria.

Come si ricorderà, la Confindustria, subito dopo l'ultimo scatto di 4 punti della indennità di contingenza aveva chiesto, in base all'art. 6 dell'accordo del 21 marzo 1951, il riesame del congegno della scala mobile. Le organizzazioni sindacali accettarono di iniziare discussioni sul funzionamento del congegno, avanzando subito richieste tendenti a migliorarlo per rendere più sensibile la registrazione delle variazioni del costo della vita, in maniera da reintegrare tempestivamente il potere di acquisto delle retribuzioni. In particolare, i sindacati operai chiedono l'abolizione delle differenze esistenti del valore del punto della contingenza per zone territoriali; la rivalutazione del valore del punto; l'assorbimento automatico delle retribuzioni di contingenza e la parità del valore del punto per tutti i settori merceologici per età e sesso.

Nel corso della prima riunione, che è iniziata ieri mattina per proseguire nel pomeriggio, si è discusso di un approfondito esame dei rispettivi punti di vista sulle varie questioni inerenti al funzionamento della scala mobile, ed hanno inizio le discussioni di carattere generale, che si sono protratte fino alle 17. Nel frattempo, una commissione paritetica di zona incaricata di puntualizzare sul piano tecnico gli elementi necessari al proseguimento della discussione.

## A Milano un convegno del settore della gomma

Rivendicato l'aumento delle retribuzioni, la riduzione della settimana lavorativa a pari salario

MILANO, 10. — Domenica ha avuto luogo a Milano il convegno della gomma con la partecipazione delle più importanti fabbriche produttrici di pneumatici e di cavetti. Tra le altre, erano presenti le delegazioni della Pirelli di Milano e di Lavoro, della CEAT e Michelin di Torino.

Dalla discussione è emersa con assoluta chiarezza la linea seguita dal consorzio che lega in particolare Pirelli-CEAT-Michelin. Questa linea si può riassumere brevemente come segue: intensificazione del trattamento dei lavoratori e utilizzazione delle nuove scoperte tecniche in fatto di macchinario e di organizzazione industriale alla scopo di elevare la produzione e i profitti con un impiego sempre minore della manodopera.

Mentre la produzione e le vendite sono in costante aumento e i profitti si moltiplicano, gli orari settimanali e i salari sono in continua diminuzione.

Profondità di questo fatto le direzioni delle tre grandi società per inventare una crisi assolutamente inesistente e per convincere i lavoratori della inevitabilità dei licenziamenti.

La Michelin utilizzando tutti i mezzi a sua disposizione è riuscita in quest'opera.

Analogamente a quanto è avvenuto in altri paesi, si è parlato da noi di una non immediata applicabilità della norma, e la giurisprudenza, salvo rare e lodevoli eccezioni, si è finora arrovata su posizioni prevalentemente conservatrici. Così una nota, emessa da una parte critica, decisione del Consiglio di Stato deducibile dalla asserita programmabilità della norma costituzionale, e la legittimità del licenziamento di alcune lavoratrici che si erano sposate, venendo meno ad alcune « condizioni » poste dal regolamento dell'ente in cui prestavano servizio. Ora, è evidente che il con-

## Una delegazione giovanile invitata nella Cina popolare

Il Movimento della Gioventù democratica cinese, tramite la Federazione mondiale della gioventù democratica, ha rivolto invito ai rappresentanti giovanili dei partiti italiani per l'invio in Cina di una delegazione collettiva nella quale saranno rappresentate tutte le correnti politiche.

La delegazione sarebbe composta da giovani italiani, non in programma con particolare riguardo visite alle Università e nei centri di formazione professionale.

## UN PRINCIPIO che finora non è mai stato rispettato

Il principio che finora non è mai stato rispettato è quello di dare alla donna la stessa parità di lavoro, le stesse retribuzioni, che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla donna e al bambino una speciale adeguata protezione.

Analogamente a quanto è avvenuto in altri paesi, si è parlato da noi di una non immediata applicabilità della norma, e la giurisprudenza, salvo rare e lodevoli eccezioni, si è finora arrovata su posizioni prevalentemente conservatrici. Così una nota, emessa da una parte critica, decisione del Consiglio di Stato deducibile dalla asserita programmabilità della norma costituzionale, e la legittimità del licenziamento di alcune lavoratrici che si erano sposate, venendo meno ad alcune « condizioni » poste dal regolamento dell'ente in cui prestavano servizio. Ora, è evidente che il con-

## L'avvocato del lavoratore

Il gruppo di lavoro per la riforma del diritto di lavoro, presieduto dal professor Paolo, ha presentato un rapporto di lavoro subordinato, non essendo determinato a tal fine la durata del rapporto da lei acuito con l'ente di riforma. Si è fatto il caso di un lavoratore che ha presentato un rapporto di lavoro subordinato, non essendo determinato a tal fine la durata del rapporto da lei acuito con l'ente di riforma.

Il gruppo di lavoro per la riforma del diritto di lavoro, presieduto dal professor Paolo, ha presentato un rapporto di lavoro subordinato, non essendo determinato a tal fine la durata del rapporto da lei acuito con l'ente di riforma. Si è fatto il caso di un lavoratore che ha presentato un rapporto di lavoro subordinato, non essendo determinato a tal fine la durata del rapporto da lei acuito con l'ente di riforma.

## CONTRO I « RIDIMENSIONAMENTI » E PER LA RIDUZIONE DEL PREZZO DELLO ZUCCHERO

# L'Alleanza contadina propone a Bonomi liste concordate per le elezioni nella A.N.B.

Il malcontento dei piccoli e medi coltivatori verso i dirigenti attuali dell'Associazione bieticoltori - I punti su cui è possibile stabilire un programma unitario

L'Alleanza nazionale dei contadini ha proposto alla Confederazione nazionale coltivatori diretti (C.N.C.) di presentarsi alle elezioni del 1957, in un'unica lista unitaria, con il nome di « Alleanza contadina ». I punti su cui è possibile stabilire un programma unitario sono:

- 1) Contro ogni regola democratica nell'A.N.B. che contano solo gli ettari di terra e non gli uomini, infatti le elezioni di tutti i cariche avvengono sulla base di un voto ogni mezzo ettaro di terra coltivata a biocoltura.
- 2) Di fronte ad una eccedenza, se pur considerevole, di zucchero conseguita ad una unità di produzione abbondante, più che ad un aumento di superficie investita, la Presidenza dell'A.N.B. senza sentire il parere dei bieticoltori, voleva imporre la riduzione della superficie coltivata a biocoltura, in favore di un aumento del consumo di zucchero attraverso la riduzione degli esportazioni.
- 3) Tutti i bieticoltori per ogni ettaro di biocoltura, attuale prezzo dello zucchero al consumo e per le industrie dolciarie.
- 4) Sia modificato lo statuto dell'A.N.B. garantendo parità di voto e di rappresentanza di tutti i bieticoltori per ogni ettaro di biocoltura, attuale prezzo dello zucchero al consumo e per le industrie dolciarie.

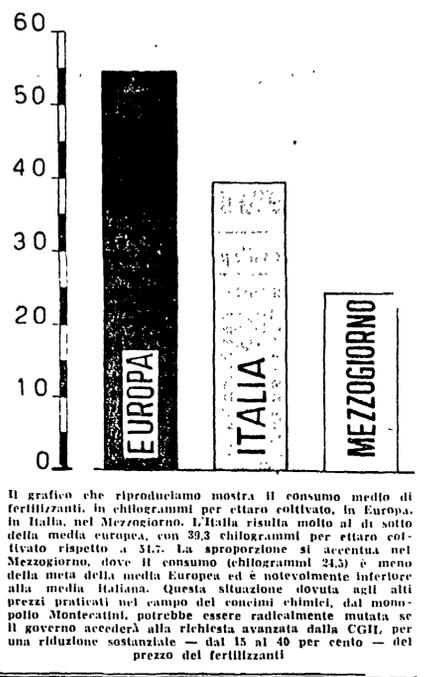
« Dopo aver affermato che sulla base di questi impegni l'Alleanza nazionale dei contadini e le Associazioni di essa aderenti sono disposte a presentarsi alle elezioni provinciali e ad appoggiare anche le liste di piccoli e medi bieticoltori presentate dalla Confederazione nazionale coltivatori diretti », la lettera conclusiva propone un incontro diretto tra l'Alleanza contadina e la Confederazione coltivatori diretti, per discutere la proposta.

L'iniziativa della Alleanza contadina va inquadrata nella particolare situazione dell'Associazione Nazionale Bieticoltori, i cui più alti dirigenti hanno apertamente appoggiato i grandi industriali zuccherieri e i grossi proprietari di terreni agricoli, piccoli e medi produttori, che concludono con quelli della difesa della bieticoltura. Questa situazione ha determinato un profondo malcontento dei piccoli e medi bieticoltori.

« Il malcontento dei piccoli e medi coltivatori verso i dirigenti attuali dell'Associazione bieticoltori - I punti su cui è possibile stabilire un programma unitario »

« Il malcontento dei piccoli e medi coltivatori verso i dirigenti attuali dell'Associazione bieticoltori - I punti su cui è possibile stabilire un programma unitario »

## IL CONSUMO DI FERTILIZZANTI



## Oggi si riunisce a Roma il Direttivo dello S.F.I.

Oggi si riunisce a Roma il Comitato direttivo nazionale del Sindacato ferroviario italiano. La convocazione del Comitato direttivo e le decisioni che da esso scaturiranno sono attese dai ferrovieri con estremo interesse. Infatti, il Comitato direttivo in questa sua prima riunione dopo il V Congresso, dovrà esaminare e decidere sulla posizione che dovranno assumere i ferrovieri in merito all'andamento delle trattative per la riforma dello stato giuridico del personale e i quadri di classificazione e relative norme transitorie, la modifica delle competenze accessorie, la sistemazione nei ruoli delle FF.SS. dei lavoratori degli appalti: lo stato giuridico degli assuntori, ecc.

## La seduta alla Camera dei Deputati

Una prima, indicativa sorpresa: la maggioranza della Camera ha accolto, contro il parere del governo, l'ordine del giorno presentato dal gruppo comunista in cui, pur deliberando di passare all'esame della legge attuale, si è rifiutato di approvare la necessità di nazionalizzare tutte le fonti di energia. Di Vittorio aveva spiegato, in questa occasione, il suo punto di vista di dichiarare di voto sul progetto di legge, che i comunisti riaffermano a questo principio perché convinto che la nazionalizzazione sia il mezzo più sicuro e più radicale per permettere al nostro Paese di utilizzare al massimo il petrolio italiano, anche ai fini dello sviluppo industriale del Paese. Sono per 300 mila ettari, dalla Idrocarburi Piana, per 300 mila ettari, dalla Intercontinental Petroli, per 121 mila ettari, dalla Luzzi Gas, dalla Sna Viscosa, ecc.

« Si è quindi passati all'esame dei vari ordini del giorno: in questa sede si è avuto una prima, indicativa sorpresa: la maggioranza della Camera ha accolto, contro il parere del governo, l'ordine del giorno presentato dal gruppo comunista in cui, pur deliberando di passare all'esame della legge attuale, si è rifiutato di approvare la necessità di nazionalizzare tutte le fonti di energia. Di Vittorio aveva spiegato, in questa occasione, il suo punto di vista di dichiarare di voto sul progetto di legge, che i comunisti riaffermano a questo principio perché convinto che la nazionalizzazione sia il mezzo più sicuro e più radicale per permettere al nostro Paese di utilizzare al massimo il petrolio italiano, anche ai fini dello sviluppo industriale del Paese. Sono per 300 mila ettari, dalla Idrocarburi Piana, per 300 mila ettari, dalla Intercontinental Petroli, per 121 mila ettari, dalla Luzzi Gas, dalla Sna Viscosa, ecc.

« Si è quindi passati all'esame dei vari ordini del giorno: in questa sede si è avuto una prima, indicativa sorpresa: la maggioranza della Camera ha accolto, contro il parere del governo, l'ordine del giorno presentato dal gruppo comunista in cui, pur deliberando di passare all'esame della legge attuale, si è rifiutato di approvare la necessità di nazionalizzare tutte le fonti di energia. Di Vittorio aveva spiegato, in questa occasione, il suo punto di vista di dichiarare di voto sul progetto di legge, che i comunisti riaffermano a questo principio perché convinto che la nazionalizzazione sia il mezzo più sicuro e più radicale per permettere al nostro Paese di utilizzare al massimo il petrolio italiano, anche ai fini dello sviluppo industriale del Paese. Sono per 300 mila ettari, dalla Idrocarburi Piana, per 300 mila ettari, dalla Intercontinental Petroli, per 121 mila ettari, dalla Luzzi Gas, dalla Sna Viscosa, ecc.

« Si è quindi passati all'esame dei vari ordini del giorno: in questa sede si è avuto una prima, indicativa sorpresa: la maggioranza della Camera ha accolto, contro il parere del governo, l'ordine del giorno presentato dal gruppo comunista in cui, pur deliberando di passare all'esame della legge attuale, si è rifiutato di approvare la necessità di nazionalizzare tutte le fonti di energia. Di Vittorio aveva spiegato, in questa occasione, il suo punto di vista di dichiarare di voto sul progetto di legge, che i comunisti riaffermano a questo principio perché convinto che la nazionalizzazione sia il mezzo più sicuro e più radicale per permettere al nostro Paese di utilizzare al massimo il petrolio italiano, anche ai fini dello sviluppo industriale del Paese. Sono per 300 mila ettari, dalla Idrocarburi Piana, per 300 mila ettari, dalla Intercontinental Petroli, per 121 mila ettari, dalla Luzzi Gas, dalla Sna Viscosa, ecc.

